

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo  
domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
35 all'anno, lire 10 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cont. 10,  
arretrato cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annumi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 33  
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si  
rispondono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## LA RUSSIA E LA SUA POLITICA

Roma, 9 novembre.

La stampa europea, dopo alcuni articoli della stampa ufficiale ed uffiosa di Pietroburgo, è tutta intesa a discutere, non senza molte apprensioni, sulla politica della Russia, della quale si dice perfino che armi a furia e che sia per fare una replica di Menzikoff a Costantinopoli.

In questi timori c'è per lo meno della precipitazione e della esagerazione. Ma con tutto questo la politica della Russia merita di essere osservata diligentemente dall'Europa costituzionale.

Dopo il forzato raccoglimento del 1856, la Russia ha compiuto molti fatti importanti. Essa ha espugnato ed aggregato compiutamente il Caucaso, è padrona affatto dal Caspio e fece grandi avanzamenti nell'Asia centrale, cosicché anche da quella parte si trova a contatto colla Cina e poco meno che coi possedimenti inglesi, tanto da impensierirne l'Impero delle Isole occidentali.

Noi vorremmo che la Russia si addentrasse nell'Asia, dove apporterebbe una civiltà relativa, sebbene le sue aggregazioni sieno in qualche parte distrutte e non facciano che accrescere la sua forza bruta, messa a profitto da una abilissima politica. Ma quello che può far pensare è la sua preponderanza in Europa.

Qui la Russia ha distrutto già per sé tutti gli effetti della guerra di Crimea e del trattato di Parigi. Liberata da suoi servi della gleba, ha cominciato a porsi sulle vie della civiltà moderna. Ha poi approfittato di tutte le guerre europee per mettersi in una posizione preponderante.

Lasciò fare alla Prussia contro l'Austria e contro la Francia; ma non senza compenso del suo protettorato. Riguadagnò tutta la sua influenza in Oriente, approfittò dell'antagonismo perpetuo della Francia, colla Germania, obbliga l'Austria-Ungheria a seguire la sua politica e non trova che altri le si possa opporre.

La Russia non procederà forse così presto alla violenta distruzione dell'Impero Ottomano; ma con molta destrezza si adopera a fare che si distrugga da sè. L'anno 1875 ha fatto fare un bel passo a questo annichilimento della Porta per sé stessa. La insurrezione dell'Erzegovina, la quale dura da parecchi mesi, non è che un sintomo. Si contenero la Serbia ed il Montenegro, ma si misero nell'impossibilità di durare a lungo nella comandata inazione.

All'Austria, che forse sperò di dare un territorio alla sua costa dalmatica, si diede invece l'aggravio di mantenere i numerosissimi rifugiati dell'Erzegovina, e l'impaccio di vedere i suoi Tedeschi e Magiari agitarsi, per timore di veder crescere gli Slavi. Si mette inanzi poi l'idea del protettorato quasi doveroso e di diritto della Russia sopra tutti gli Slavi e gli ortodossi o greco-orientali. Presto o tardi questa pretesa, che in levante è intesa come un favore, porterà i suoi frutti.

La Porta intanto si mestra incapace di reprimere una piccola insurrezione, deve subire il protettorato europeo, promettere riforme cui non seppa in vent'anni, secondo un'altra promessa.

attuare, si screditò col mezzo fallimento, si è preparata insomma alla dissoluzione, che presto o tardi verrà, malgrado il protettorato europeo.

Non sarebbe stato meglio, che si proclamasse ed osservasse il non intervento delle potenze d'Europa, lasciando la Porta alle prese co' suoi sudori; i quali o vincevano e mostravano la loro capacità di reggersi da sè e la svolgevano nella lotta, o restavano vinti e provavano la loro immaturità?

Si parlò molto della conservazione della pace; ma potrebbe che da questo intervento mascherato risultasse tutt'altro che la pace, dacchè tutti i giorni ci sono delle inquietudini.

Dal punto di vista dell'Europa civile e liberale sarebbe desiderabile, che sorgesse una Slavia meridionale sulle rovine della Turchia, senza che tutto avesse da confondersi nella Russia e nel panslavismo.

La Russia è davvero la potenza preponderante, perchè la meno accessibile alle aggressioni altrui e quella, la di cui alleanza è la più ricercata. Essa ci guadagna dalle discordie europee, come Filippo il Macedone da quelle delle Repubbliche della Grecia. Oramai, se tutti ci accontentassimo di essere padroni a casa nostra e liberi, la Russia non avrebbe nessuna eccessiva potenza nelle cose europee; ma fino a tanto che le Nazioni rette a reggimento civile sono discordi tra loro, l'autoerazia russa sarà una minaccia per esse, anche quando affetta di essere loro benevola. Un articolo di un giornale di Pietroburgo ha bastato a destare tanti timori, che veramente apparisce assai precaria la situazione attuale dell'Europa. Però, se tutta si accordasse nella politica del non intervento, anche la Russia dovrebbe contenersi, non essendo facile che essa assuma una lotta per usurpazioni, non desiderate da alcuno.

V.

## UDINE - PONTEBBA - TARVIS - PONTAFEL

Roma, 9 ottobre.

Leggo volentieri nel *G. di Udine* di ieri, che la Commissione del Reichsrath di Vienna intende, che il Governo austriaco presenti ancora in quest'inverno la legge, per la costruzione del tronco di 22 chilometri da Tarvis a Pontafel.

È disfatto un grande interesse della Carinzia, di Trieste e di tutta l'Austria, del pari che di tutta l'Italia, che questa congiunzione si faccia presto.

Il nostro tronco di 68 chilometri sarà compiuto presto. I 54 da Udine a Resiutta lo saranno, per il contratto fatto, entro il 1876. Se i lavori, come crediamo, si cominciaranno effettivamente sull'ultimo tronco di 14 chilometri, questa primavera prossima, anche quel tronco potrebbe essere compiuto nel 1876, od alla più lunga nella primavera del 1877.

Che il Governo italiano e la Società dell'Alta Italia determinino ancora meglio il tempo, in cui i lavori saranno finiti; ed il ministro Clumeky non potrà rifiutarsi di metter mano tantosto anche al breve tronco sul territorio austriaco.

festato dal più antipatico, dal più orribile de' morbi. Il cholera, endemico a Giava, infierisce attualmente a Batavia. Ho potuto vedere co' miei occhi l'azione fulminante di questa malattia. La prima donna del teatro francese, una graziosa giovinetta, che aveva preso stanza all'*Hôtel de la Marine*, dove io pure ero alloggiato, andò a letto sana e lieta e la mattina era morta. Quale impressione mi ha fatto, uscendo dalla mia stanza all'alba, il vedere un funereo lumicino nella stanza di lei, prima così piena di cani? Il giorno prima un'altra signora europea era morta in poco d'ora: e morti quattro figli a certo signor Van Dallen, direttore d'un giornale della città. Degli indigeni che muoiono non è costume tener conto. Mi recai qualche giorno in aria più confortante, ai monti. Presi la ferrovia e dopo quattro ore di viaggio, rallegrato da panorami stupendi, mi trovai a Buitenzorg, residenza di campagna del Governatore, celebre per il suo giardino botanico. Di lì, una mia bizarria mi condusse alle radici del monte Salak, un altissimo vulcano, in vicinanza alla famosa Valle della Morte, celebrata in bei versi dal nostro Aleardi. Non è qui luogo di far la critica a quel componimento bellissimo, e di dire fino a qual punto la poesia s'accordi con la realtà. Certo il vulcano è il personaggio principale nella scena naturale di Giava; però quella valle

« Da quaranta vulcani illuminata »  
è un po' troppo davvero. E basta così.

Leggiamo, che il nostro inviato a Vienna, generale Robillant, si troverà prossimamente a Roma. Non dubitiamo, che i nostri ministri Minghetti, Visconti-Venosta, Spaventa e Finali si accorderanno con lui per sollecitare il Governo di Vienna al pronto compimento di questo tronco di congiunzione.

Entrambi i Governi sono anche finanziariamente interessati a che la ferrovia si compia presto: quello di Vienna per diminuire il suo concorso alla Rudoliana; quello di Roma per non pagare a lungo un supplemento chilometrico sul primo tronco che sarà aperto da Udine ad Ospedaletto, od a Portis.

È indubbiato poi, che questa linea internazionale servirà ad accrescere il traffico tra i due Stati, con vantaggio di entrambi.

Tutti sanno, che Camporosso (Seifritz) è il più basso e più facile varco delle Alpi, ben di rado ingombro da nevi e che abbrevia d'assai la strada tra l'Italia e l'Adriatico da una parte, ed i paesi interni dell'Austria e della Germania dall'altra.

A non fare adunque presto quei 22 chilometri di ferrovia, il Governo austriaco, oltretutto offenderebbe gli interessi di tante delle sue Province, parrebbe volersi dimostrare ostile all'Italia; ciòchè non può essere e non è certo nelle sue intenzioni. Si guardi attorno il Governo di Vienna; e vedrà che più sinceri amici del Regno d'Italia non ne ha: e ciò per un motivo molto semplice. Entrambi i due Stati hanno un supremo bisogno di una pace sicura e durevole, per isvolgere l'attività interna e superare non questo e colla conseguente prosperità, molte difficoltà politiche e finanziarie. Non torna quindi ad essi conto nemmeno di lasciar credere, che la cosa stia altrimenti.

Lo Stato col quale l'Italia ha maggiore commercio, dopo la Francia, è l'Impero austro-ungarico. Apriamogli tutte le vie, e questo traffico aumenterà d'anno in anno e con esso le ragioni della pace.

Questa strada adunque non è soltanto commerciale, ma politica. I cointeressati ed amici nostri possono far valere anche questo argomento.

Dopo avere fatto in tre Congressi delle Camere di Commercio (Firenze 1867, Genova 1869 e Napoli 1871) replicare il voto per la sollecita costruzione della pontebbana, fui lieto questa volta di poter rispondere ai Colleghi, che me ne chiedevano notizia, che si sta per aprire il primo tronco di questa strada, la quale sarà utile anche al mezzogiorno dell'Italia, per inviare i suoi prodotti meridionali in sempre maggior copia ad un crescente numero di consumatori.

A Catanzaro hanno sostituito da ultimo gli aranci ai gelsi. Avviso ai nostri buoni vicini della Carinzia, della Carniola e della Stiria, ma anche a tutti i settentrionali dell'Impero vicino e molto più in là.

Con questa strada i nostri vicini ci venderanno anche più legnami, più metalli e più manifatture delle loro fabbriche.

V.

Vorrei dirvi a lungo del sistema di gretto monopolio delle leggi proibitive, delle tariffe doganali eccedenti, del lavoro forzato e d'altri tali delizie che si godono sotto il saggio dominio dell'Olanda. Qual differenza fra queste e le vicine colonie inglesi; fra l'uno e l'altro sistema! La medesima, per avventura, che passa tra la libertà commerciale e il monopolio: fra la libertà civile e politica, e la servitù e la tirannia. Ma mi dilungherei d'avvantaggio. Una parola delle nostre miserie, non sarà disutile. Non a un solo italiano, meritevole d'essere ricordato, è riuscito di trovare posto e lavoro in questi paesi, dove tutti trovano posto vantaggioso, e lavoro non è mai mancato ai volonterosi. Devo eccettuare un certo signor Carlo Ferrari, genovese, stabilito da più di vent'anni a Giava, il quale campa d'una discreta rendita, gode fama di galantuomo e di cacciatore valente. Ha sempre in cuore l'Italia; ha consegnato al « Batavia » una bella collezione di insetti, serpenti ecc. ecc. che manda in dono al gabinetto di Storia Naturale della sua nativa Genova. È una brava persona, invero, e la più cortese.

Del rimanente eccovi cosa ho incontrato nei vari Porti, da me visitati. A Point de Galle la nostra colonia si compone d'un albergatore poco disturbato, con moglie; d'uno incaricato non so di quale modestissimo ufficio ne' pubblici incanti: e di un prete della Missione.

A Colombo la Missione cattolica è quasi as-

Roma. Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Da qualche tempo nei circoli ministeriali corre voce il Governo avendo manifestato l'intenzione di riscattare le ferrovie dell'Alta Italia, anche per considerazioni politiche, l'on. Sella, che è sempre stato favorevole a questa idea, abbia di buon grado assunto questo incarico.

Si aggiunge altresì che il barone Rothschild in nome della Società abbia chiesto per la cessione 58 milioni di rendita italiana e che l'on. Sella ne abbia offerto 38.

Noi non siamo in grado di accettare se le trattative siano arrivate a questo punto; sappiamo solamente che era intenzione del Ministero, confortato in ciò dai più autorevoli membri del suo partito, di formulare un piano completo per tutte le ferrovie dello Stato, e che a questo proposito si era procurato di sentire quali fossero le intenzioni e le pretese dell'Alta Italia.

Ora però si dovesse ammettere e la proposta del barone Rothschild e la risposta dell'on. Sella, a noi pare, senza entrare in merito, nè dell'una né dell'altra, che la differenza sia tale da rendere molto difficile l'attuazione del divisamento ministeriale.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il quadro statistico del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto settembre 1875.

Le entrate doganali in questo periodo segnarono un aumento di L. 1,824,759.72.

Francia. Sabato ha dovuto esser pubblicato dal Dentu un opuscolo del *Saint Genest* noto redattore del *Figaro*, intitolato *Ci sono e ci resto*. È un appello al colpo di Stato. L'opuscolo termina con le seguenti parole:

« Voi avete detto: Ci sono, ci resto; signor maresciallo, voi l'avete promesso alla Francia, e la Francia intera conta sulla vostra parola... E state sicuro, signor maresciallo, che restando al vostro posto oggi, restandovi ad onta dei tiersisti, ad onta dei repubblicani, ad onta dei radicali, ad onta dei cospiratori dell'impero e dei cospiratori della bandiera bianca; restandovi a dispetto delle coalizioni e dei complotti, delle defezioni e delle minacce, a dispetto dei falsi parlamentarismi e delle legalità menzognere... in una parola, restandovi, avverso e contro tutto, voi renderete più servi alla Francia, e forse mostrerete maggior patriottismo e valore del giorno in cui in mezzo alle bombe ed alla mitraglia voi siete restato a Malakoff ».

Il *Fanfulla* ha da Parigi: Attese le divisioni di opinione dei partiti legittimista e bonapartista, il risultato della votazione sul progetto per la scelta del modo di scrutinio nelle elezioni si dovrà a pochissimi voti. L'esito quindi è considerato come quasi accidentale.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Il commendatore Luzzatti è arrivato ieri sera a Parigi, e quindi le trattative per il nuovo trattato commerciale avranno subito principio.

solutamente italiana, si compone di quindici individui preti, capitanati dal vescovo, un romagnolo. Hanno quindici chiese. L'organista è pure italiano, il solo italiano laico che si trova a Colombo, e se la campa dando lezioni di piano-forte. A George Town nessun italiano è stabilito; ne ho incontrato uno a caso adatto alla miniera di stagno di Jalon nel regno di Siam, malato di febbre attastica e venuto in questa città per motivo di salute.

A Singapore, un conduttore d'una povera taverna, un merciaio ambulante, ora all'ospitale: formano tutta la ricchezza numerica e sostanziale della nostra colonia. Noi aspettate: c'è ancora, di passaggio, un ciarlatano il quale fa vedere agli attoniti indigeni la *testa parlante*! Guardate un po' quale stranissimo articolo di esportazione! Un giorno s'è fatto scambiare una rupia in tanti centa e ha fatto sparire spiccioli e rupia. Mi dicono che a quell' spettacolo, i negri gli si gettarono ai piedi in ginocchio!

A Batavia, ad eccezione del sig. Ferrari, nessun altro italiano è conosciuto.

Poveri noi, poveri noi! Favorire l'emigrazione di simil gente è un crescere il numero degli infelici. Quivi fa d'uopo d'agenti seri ed esperti di case commerciali italiane, sostenuti da forti capitali, e i più vantaggiosi rapporti coll'Indocina saranno assicurati durabilmente. Senza ciò, non sarà che un vivo, ma vano desiderio quello che ci fa guardare all'Oriente!

IL VIAGGIO DI UN FRIULANO  
NELLE INDIE

(Cont. e fine vedi n. 267, 268, 269).

Bisogna veder Batavia di notte per aver un'idea delle cose narrate nelle fiabe arabe. Que' chioschi aperti d'ogni parte, quelle gentili verande illuminate gaiamente vi mettono a parte i segreti delle famiglie. Vi passa dinanzi allo sguardo uno spettacolo sempre nuovo che ora vi parla al sentimento, ora vi fa pensare, ora vi colpisce di meraviglia per un seguito di quadretti di genere, quali non ho mai visto prodotti da più celebri maestri nella pittura. Uomini e donne vestono il sarong, di vivo colore e portano il Kriss (pugnale) alla cintola. Il giavanese è mite, obbediente, sobrio, melanconico. Il lavoro è diviso al massimo grado; a pranzo siete circondati da servitori; quelli che vi porta il ghiaccio non vi versa l'acqua od il vino, non vi serve la zuppa o il Kari, non fa altro. Soltanto il fuoco per lo sigaro tutti lo sanno e lo possono dare; « *Sapada, cassi api!* » e tutti insieme ve lo presentano, il fuoco che domandate, sotto forma d'un bastoncino ardente, profumato, perché fatto di limatura di legno di sandalo. Una vita da Nababbi. Questo giardino, dove l'uomo europeo è pianta esotica ed intristisce presto, è però in-



ha nessuna importanza politica; i disordini varono da un malinteso.

**Alto 10.** Una Circolare di Nubie annunzia le truppe egiziane entrarono l'11 ottobre a capitale di Arrar nell'Abissinia. L'Emiro sottomissione.

**Penang 10.** Le truppe inglesi ritirarono a Durabat, a dieci miglia da Perac. Il raja di Perac, ordinò agli abitanti di Laroot, Salangore e Melac, di prendere le armi contro gli inglesi. I cinesi scacciano i cinesi favorevoli agli inglesi. Si svolse una guerra religiosa. Mille soldati furono spediti dalle Indie per ristorare gli inglesi.

### Ultime.

**Breslavia 11.** Ieri fu effettuato il sequestro dei beni della diocesi di Breslavia.

**Tenne 11.** Un conchiuso della Camera incaricò il Comitato giudiziario di formulare entro dieci giorni l'accusa motivata contro gli ex-ministri Vallassopoulos e Nicolopoulos, per simonia in occasione della nomina di quattro Vescovi.

**Costantinopoli 11.** Stando all'Agenzia Haugwitz, furono già emessi gli ordini opportuni per lontanamento delle truppe turche dalla frontiera serba.

**Ingolstadt 11.** La Gazzetta pubblica una nota del deputato Lucius che dichiara false le parole attribuitegli dai giornali circa il desiderio espresso da Bismarck di essere dispensato dalle sue funzioni.

**Leipzig 11.** Il Golos, parlando dei titoli dei giornali stranieri circa l'articolo *Monitor Russo*, dice che l'articolo non era inteso per la stampa straniera, ma per l'opinione pubblica russa, che quell'articolo non teneva nulla che fosse sconosciuto alla diplomazia, e che confermò completamente i sentimenti pacifici, d'accordo con le potenze europee.

**Aden 10.** Sono arrivati i postali *Italia* ed *Africa* della Società Rubattino, e proseguirono primo per Napoli ed il secondo per Bombay.

**Costantinopoli 11.** Le truppe turche ritirarono una importante vittoria presso il fiume Tigris. Il voivoda Trifko fu rinvenuto tra i morti: gli importanti documenti e lettere furono trovati indosso allo stesso.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
vello del mare m. m.	741.4	737.6	737.4
Umidità relativa . . . .	97	98	91
U. del Cielo . . . .	piovig.	piovig.	coperto
U. cadente . . . .	4.7	—	1.8
U. (direzione) . . . .	calma	N.	calma
U. (velocità chil. . . .	0	1	0
U. (metri centigradi)	10.2	11.7	10.4
Temperatura (massima) . . . .	11.7		
Temperatura (minima) . . . .	8.1		
Temperatura minima all'aperto . . . .	7.7		

### Notizie di Borsa.

**Parigi 9.** Lotti turchi 71.— Consolidati turchi 25.05.

**PARIGI 10 novembre.**

3.00 Francese	65.47	Azioni ferr. Romane	63.—
5.00 Francese	103.57	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rondita Italiana	71.90	Londra vista	25.22.—
Azioni ferr. lomb.	222.—	Cambio Italia	7.14
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	94.14
Obblig. ferr. V. F.	216.—		

**BERLINO 10 novembre.**

Austriache	483.50	Azioni]	327.—
Lombardo	181.50	Italiano	71.—

**LONDRA 10 novembre.**

Inglese	94.19 a 94.14	Canali Cavour	—
Italiano	71.34 a —	— Obblig.	—
Spagnolo	17.34 a 17.78	Merid.	—

Turco	24.18 a 24.14	Hambro	—
-------	---------------	--------	---

**VENEZIA, 11 novembre.**

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 78.— a 78.10 e per cons. fine corr. da 77.90 a 78.—

Prestito nazionale completo da 1.— a 1.—

Prestito nazionale stalli.

Azioni della Banca Veneta

Azione della Banca di Credito Ven.

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.

Obbligaz. Strade ferrate romane

Da 20 franchi d'oro

Per fine corrente

Fior. aust. d'argento

Banconote austriache

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.00 god. 1 gen. 1876 da L. — a L. —

contanti

fine corrente

Rendita 5.00, god. 1 lug. 1875

— fine corrente

Valute

ezzi da 20 franchi

Bancosote austriache

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Banca Nazionale

Banca Veneta

Banca di Credito Veneto

TRIESTE, 11 novembre

Zecchinini imperiali flor. 5.35.— 5.36.—

Corone

Da 20 franchi

Sovrane Inglesi

Lira Turchi

Talleri imperiali di Maria T.

Argento per cento

Colonnati di Spagna

Talleri 120 grana

Da 5 franchi d'argento

VIENNA dal 10 al 11 nov.

Metalliche 5 per cento flor. 69.55 69.50

Prestito Nazionale flor. 73.30 73.35

» del 1880 flor. 110.60 110.50

Azioni della Banca Nazionale flor. 928.50 927.—

» del Cred. s. flor. 180 austri.

Londra per 10 lire sterline flor. 193.— 191.50

Argento

Da 20 franchi

Zecchinini imperiali

100 Marche Imper.

VIENNA dal 10 al 11 nov.

Metalliche 5 per cento flor. 69.55 69.50

Prestito Nazionale flor. 73.30 73.35

» del 1880 flor. 110.60 110.50

Azioni della Banca Nazionale flor. 928.50 927.—

» del Cred. s. flor. 180 austri.

Londra per 10 lire sterline flor. 193.— 191.50

Argento

Da 20 franchi

Zecchinini imperiali

100 Marche Imper.

VIENNA dal 10 al 11 nov.

Metalliche 5 per cento flor. 69.55 69.50

Prestito Nazionale flor. 73.30 73.35

» del 1880 flor. 110.60 110.50

Azioni della Banca Nazionale flor. 928.50 927.—

» del Cred. s. flor. 180 austri.

Londra per 10 lire sterline flor. 193.— 191.50

Argento

Da 20 franchi

Zecchinini imperiali

100 Marche Imper.

VIENNA dal 10 al 11 nov.

Metalliche 5 per cento flor. 69.55 69.50

Prestito Nazionale flor. 73.30 73.35

» del 1880 flor. 110.60 110.50

Azioni della Banca Nazionale flor. 928.50 927.—

» del Cred. s. flor. 180 austri.

Londra per 10 lire sterline flor. 193.— 191.50

Argento

Da 20 franchi

Zecchinini imperiali

100 Marche Imper.

VIENNA dal 10 al 11 nov.

Metalliche 5 per cento flor. 69.55 69.50

Prestito Nazionale flor. 73.30 73.35

» del 1880 flor. 110.60 110.50

Azioni della Banca Nazionale flor. 928.50 927.—

» del Cred. s. flor. 180 austri.

Londra per 10 lire sterline flor. 193.— 191.50

Argento

Da 20 franchi

Zecchinini imperiali

100 Marche Imper.

VIENNA dal 10 al 11 nov.

Metalliche 5 per cento flor. 69.55 69.50

Prestito Nazionale flor. 73.30 73.35

N. 1007 II. 3 pubb.

**Comune di Fontanafredda**

A tutto 20 corr. novembre è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile della frazione di Vigonovo, coll'anno stipendio di L. 433,34 alloggio gratuito.

Entro il detto termine le aspiranti dovranno al Protocollo Municipale le rispettive documentate istanze, in bollo legale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata alla superiore approvazione.

Fontanafredda, 8 novembre 1875.

Il Sindaco

ZILLI

N. 690. 3 pubb.

**Municipio di Majano****AVVISO D'ASTA**

Nel giorno di domenica 28 del corrente mese alle ore 2 p.m. avrà luogo in questo Comunale Ufficio un'asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione di un cimitero per le Frazioni di Susans e S. Tommaso giusta il progetto Francheschinis debitamente approvato.

L'Asta verrà aperta sul dato di L. 4280,52 ed ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 400,00.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 10.

Il lavoro dovrà terminarsi entro (90) giorni dalla consegna, e i pagamenti verranno fatti metà al termine del lavoro e l'altra metà nel 1877.

Potranno ispezionarsi presso la segreteria Comunale tutti li atti relativi al lavoro suddetto.

Majano li 6 novembre 1875.

Il Sindaco

S. PUZZI

2 pubb.

**Distretto di S. Pietro al Natisone****Comune di S. Leonardo****AVVISO**

A tutto 20 corrente novembre è riaperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica verso l'anno onorario di L. 1000, pel servizio della generalità degli abitanti del Comune, posto parte in piano e parte in monte, e con strade in piano la maggior parte sistematica.

Le istanze di concorso corredate dai documenti prescritti per le condotte Comunali Sanitarie saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è vincolata all'esperimento di un anno.

Dall'Ufficio Municipale di S. Leonardo li 5 novembre 1875.

Il Sindaco

GARUFI

N. 948 I. 2 pubb.

**Il Municipio di Rive d'Areano****Avviso d'asta**

Nei giorni di martedì sarà li 30 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio Municipale di Rive d'Areano sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di nuova costruzione d'un locale ad uso scuola Comunale femminile ed uffici dello Stato Civile e Giudice Conciliatore giusta il progetto 2 giugno 1875 dell'Ing. Civile dott. Enrico Pauluzzi approvato col Prefetizio Decreto 15 settembre decorso n. 538 e sotto le seguenti

**Condizioni**

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sul prezzo di it. L. 448,79.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno fare un deposito di un decimo del prezzo regolatore, e cioè di it. L. 448,79 che verrà accettato in moneta legale od in cedole del Dibito Pubblico dello Stato al valore di listino del giorno antecedente a quello in cui si tiene la gara.

3. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di L. 10,00.

4. Il lavoro dovrà essere posto in istato di collaudo entro il periodo di giorni 120 (centoventi) lavorativi naturali e continui a dattare da quello della consegna.

5. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dell'incanto, per cui si intenderà scaduto al mezzodì del giorno 15 dicembre p. v. fermo il disposto dell'art. 99 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

6. Le spese d'asta, del contratto, bolli, Registro, tasse ecc., sono a carico del deliberatario.

7. Ogni aspirante dovrà essere主人 del Certificato di cui l'art. 83 del Regolamento sindicato, ed ottemperare alle prescrizioni portate dall'articolo stesso.

8. Gli Atti del Progetto sono depositati nell'Ufficio Municipale di Rive d'Areano, e sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Areano li 2 novembre 1875.

Il Sindaco  
COVASSI, DOMENICO  
Il Segretario  
De Narda.

N. 2685. 1 pubb.

**Municipio di Cividale del Friuli****Avviso d'asta**

Dovandosi procedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo, Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituiti in regolare Consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo di L. 44164,00 per il Dazio Governativo, per le addizionali Comunali e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il consorzio nel giorno di venerdì 26 novembre 1875 alle ore 11 antimeridiane, a mezzo di schede segrete, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di L. 44164,00. Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente coll'indicazione del suo nome, cognome, paternità e domicilio, e sulla seprascritta dovrà essere apposta la leggenda: «Offerta per l'appalto dei Dazi di Consumo pel Consorzio di Cividale».

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di L. 4400,00 a garanzia dell'offerta, in denaro od effetti pubblici, al valore dell'ultimo Listino della Borsa di Venezia.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Giunta Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

7. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale, presso cui saranno intimati gli atti relativi.

8. Nell'Ufficio di questo Municipio sono ostensibili i Capitoli d'onore alla osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare una offerta in aumento, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 11 pomeridiana del giorno 2 dicembre p. v. e qualora venissero in tempo utile prodotte offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliore offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giorno 13 dicembre p. v.

10. Le spese di tasse, per l'abbucamento col Governo, d'asta, contratto, bollo, copia e registrazione, stanno a carico del deliberatario.

Cividale li 9 novembre 1875.

Il Sindaco

Avv. DE PORTIS

Comuni consorziati, Cividale importo complessivo 43000,00. Torreano importo complessivo 1164,00. Totale it. L. 44164,00.

**ATTI GIUDIZIARI****Sunto di Citazione**

L'Usciere addetto alla R. Pretura del I<sup>o</sup> Mandamento di Udine, alle ri-

chieste della signora Marianna Bonetti su Pietro di S. Vito, di Fagagna. Cita i signori Angelo, Pietro, Elena e Teresa Bonetti residenti in Trieste via Servola n. 185 a comparire avanti l'illustre sig. Pretore del Mand. di S. Daniele all'udienza che esso terrà il 22 gennaio 1876, ore 10 ant. per ivi sentirsi pronunciare, onde appartenere all'attrice l'esclusiva proprietà dei beni stabili assegnatili alla divisione 5 maggio 1867 risuse le spese di lite.

Udine, 10 novembre 1875.

L'Usciere  
G. ORLANDINI.

N. 21

**Accettazione di eredità**

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento fa nota

Che la eredità abbandonata dal su Marco q.m. Pietro Pividori di Fraelacco frazione del Comune di Tricesimo, ove decesse nel 19 agosto 1875, venne accettata, beneficiariamente da Caterina, nata Pellarini vedova del sunnomato defunto, per conto ed interesse dei propri figli minorenni Agostino e Giovanni, suscetti col defunto medesimo, sulla base del testamento 6 agosto 1874 n. 3534, per atti del notaio sig. Vincenzo dott. Anzil di Collalto nella misura determinata dal testamento medesimo.

Dalla Cancelleria Mandamentale di Tarcento il 27 ottobre 1875.

Il Cancelliere  
L. TROJANO.

**Avviso**

Il Cancelliere sottoscritto rende di pubblica ragione per i conseguenti effetti di legge:

Che l'eredità abbandonata da Ninzatti Orsola su Domenico mancata a vivi in Sequals nel 20 giugno 1875, venne beneficiariamente accettata da Fabris Luciano nell'interesse dei minori Antonio, Elisabetta, Maria Cristofoli furono Osvaldo e Ninzatti Orsola, loro tutele per deliberazione consigliare 18 ottobre 1875, e ciò con atto 19 ottobre p. p. assunto in questa Cancelleria.

Dalla Cancelleria della Pretura Spilimbergo, 5 novembre 1875.

Il Cancelliere  
TARTAGLIA.

1 pubb.

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.****Bando**

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che presso l'intestato Tribunale ed all'udienza civile del giorno 18 dicembre p. v. venturo ore 10 ant. della Seconda Sezione, stabilita con ordinanza 15, scorso ottobre, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, ed alle condizioni sotto riportate, e ciò

**ad istanza**

della R. Amministrazione del Demanio, rappresentata dal sig. cav. Francesco Tajo R. Intendente di Finanza in Udine, e questi in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dott. Alessandro Delfino

**in confronto**

di Zucchi, Giovanni su Gio. Batt. di Udine, debitore.

L'incanto ha luogo in seguito al preccetto notificato al debitore stesso nel giorno 11 marzo 1873 a ministero dell'Usciere Soragna, e trascritto a questo Ufficio Ipotecho nel 6 aprile successivo, ed in adempimento della sentenza 8 marzo 1874 notificata nel 26 aprile successivo, ed annotata in margine della trascrizione del preccetto nel 6 agosto pur successivo.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in Distretto di Palma ed in Comune e mappa di Bagnaria.

N. 76, 77, 139, 1183, di complessive pertiche 10,83 pari ad ettari 1,0830 colla rendita di lire 35,94.

Il fondo al n. 76 confina a levante Di Faccio Domenico, Giovannini, Antonio, e Pasqua, Tortolo Rosa vedova Sacco, e Pravissi Antonio, mezzodi Zucchi, ponente Pravissi Giuseppe, e

Bordiga Lorenzo e Giovanni, tramontana Pravissi suddetto.

Il fondo al n. 77 confina a levante Sacco suddetto, mezzodi lo stesso Sacco, ponente a Bordiga suddetto, tramontana di Zucchi Giovanni suddetto.

Il fondo al n. 139 confina a levante strada Comunale, mezzodi Beazzi Luigi su Valentino, ponente lo stesso, tramontana strada Comunale che mette al molino.

Il fondo al n. 1183 confina a levante di Rossi Ronchi Maria su Giuseppe maritata Carlotta e Carminati Pietro ed Angelo su Pietro, ponente Vidal Giuseppe di Gio Battista tramontana Comune Cens. di Ontagnano. Il prezzo su cui verrà aperto l'incanto è di L. 1920,05 ed il Tributo diretto complessivo è di L. 7,51.

**Condizioni**

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti e attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo per quale furono già deliberati gli immobili eseguiti del debitore di L. 1920,05.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di Legge.

4. Tutte le imposte gravitanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno anche tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, importante it. L. 192,01 nonché l'importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando e ciò a termini dell'art. 672 Cod. Proc. Civ.

6. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese.

In difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicati a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collato.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà prelamente depositare in questa Cancelleria la somma di L. 200 importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto di depositare entro trenta giorni successivi alla notificazione del presente Bando in questa Cancelleria le loro domande di collazione motivata ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale Dottor Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale, li 4 novembre 1875.

Il Cancelliere  
Dott. Lod. MALAGUTI

**GUARIGIONE DELLA BALBUZIE**

Il prof. CHERVIN direttore dell'Istituto dei Balbuienti di Parigi, susseguito dai Governi francese